

**Fondazione
Museo storico
del Trentino**

Fondazione Museo storico del Trentino
Giovanni Battista Trener. Inventario dell'archivio
(1910-1954, con documenti fino al 1963)

a cura di
Mirella Duci

Fondazione Museo storico del Trentino
2019

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Fondazione Museo storico del Trentino di Trento a cura di Mirella Duci (SAM - Servizi Archivistici e Museali) e ultimati nell'agosto del 2019.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati" (Trento 2006) e in armonia con gli standard di descrizione archivistica elaborati in sede nazionale e internazionale.

Sigle adottate nella descrizione archivistica:

ADT, Archivio diocesano tridentino

APTn, Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento

BCR, Biblioteca civica di Rovereto

BCT, Biblioteca civica di Trento

FMST, Fondazione Museo storico del Trentino

ISAAR (CFP), International standard archival authority record for corporate bodies, persons and families

ISAD (G), General international standard archival description

MST, Museo storico del Trentino

MUSE, Museo delle Scienze

Albero delle strutture

-  Giovanni Battista Trener, 1910 - 1954
 -  Corrispondenza familiare, 1917 - 1963
 -  Corrispondenza inviata a Giovanni Battista Trener, 1915 - 1954
 -  Corrispondenza inviata a Irene Bittanti, 1917 - 1959
 -  Corrispondenza inviata a Daonella Trener, 1954 - 1963
 -  Documentazione relativa al servizio militare, 1917 - 1949
 -  Documentazione relativa all'attività svolta presso dell'Ufficio informazioni del Comando della III Armata, 1915 - 1939
 -  Documentazione relativa all'Armistizio di Villa Giusti, 1918 - 1958
 -  Estratti stampa, 1910 - 1913

Albero dei soggetti produttori



Trener, Giovanni Battista, Fiera di Primiero, 1877 gennaio 7 - Trento, 1954 maggio 5

Persona

Trener, Giovanni Battista

1877 gennaio 7 - 1954 maggio 5

Luoghi

Caprile, Rovereto, Trento, Vienna

Altre forme del nome

Trenner, Battista Maria Giovanni Antonio

Trenner, Giovanni Battista

Archivi prodotti

Superfondo Acquisizioni 1992-2007

Fondo Giovanni Battista Trener, 01/01/1877 - 31/12/1954

Fondo Giovanni Battista Trener, 01/01/1910 - 31/12/1954

Storia

Giovanni Battista Trener nacque il 7 gennaio 1877 a Fiera di Primiero da Maria Elisabetta Bonetti e Silvio, capo maggiore di finanza (1). A Caprile, una piccola frazione del comune di Alleghe in provincia di Belluno, frequentò le scuole primarie proseguendo gli studi a Rovereto presso la I.R. Scuola Pratica e il ginnasio "Rosmini", quindi a Trento al liceo "Giovanni Prati" dove si diplomò il 27 luglio del 1895.

Nello stesso anno si iscrisse al corso di laurea in Chimica della Philosophische Fakultät dell' "Alma Mater Rudolphina" di Vienna dove si formò sotto la guida di due innovatori delle scienze geografiche e geologiche: Eduard Suess, padre della geologia moderna col quale sostenne l'esame di geologia, e Albrecht Penk, caposcuola della geomorfologia (2).

Conclusi gli studi universitari, dopo un periodo di tirocinio e praticantato (1900-1902) venne assunto presso il K.k. Geologische Reichsanstalt di Vienna, l'Ufficio geologico che stava eseguendo i rilievi per la stesura della Carta geologica dell'Impero Austro-Ungarico, e nel cui ambito Trener ottenne di potersi dedicare alla rilevazione del Tirolo meridionale. Fra il 1902 e il 1909 portò a termine le campagne di rilevamento stratigrafico in Valsugana e sulla catena Lagorai-Cima d'Asta che forniranno le basi per la stesura dei fogli "Bormio und Passo del Tonale" (1908) e "Borgo und Fiera di Primiero" (1909) della Carta austriaca 1:75.000, della monografia su Cima d'Asta e, più tardi, di parte dei fogli Trento e Feltre della Carta geologica delle Tre Venezie.

In questi anni mise anche a fuoco la legge sull'orientamento dei quarzi secondo l'asse ottico delle rocce metamorfiche, meglio conosciuta come "Regola di Trener"; ampiamente applicata dal celebre petrografo Bruno Sander, aprirà la strada alla nuova disciplina della petrografia strutturale (3).

La predilezione per gli studi scientifici di cui Trener diede precoce testimonianza non fu mai disgiunta da una connaturata inclinazione per le discipline umanistiche e storiche: lo provano i numerosi contributi pubblicati in questi anni su vari

periodici, tra cui la rivista "Tridentum", di cui Trener fu cofondatore con Cesare Battisti, notevoli per ricchezza e precisione di riferimenti storici che denotano una solida formazione scolastica e un rigoroso metodo di ricerca (4). All'interno di questa intensa attività pubblicistica trovò spazio anche la pubblicazione di due lavori "Le antiche miniere di Trento" e "Industrie vecchie e nuove del Trentino", incentrati su due temi ricorrenti nell'ampio orizzonte degli interessi dello scienziato (5).

Nel 1914, con l'incalzare degli eventi bellici, l'Ufficio geologico di Vienna sospese l'attività nelle zone di confine interessate dal conflitto. Trener, grazie all'intercessione presso il Ministero degli Esteri italiano del Prof. Giorgio Dal Piaz, titolare della cattedra di Geologia all'Università di Padova, ottenne un lasciapassare e si trasferì a Padova, dove di lì a poco venne assunto dall'Ufficio idrografico del R. Magistrato alle acque in qualità di rilevatore della Sezione geologica. Nel giugno del 1915 lasciò l'incarico per arruolarsi volontario tra le fila dell'esercito italiano, dove prestò servizio ininterrottamente per quasi quattro anni, in particolare sul Carso, ottenendo promozioni e onorificenze. Al termine del conflitto fu chiamato dal Comando Supremo all'Armistizio di Villa Giusti (4 novembre 1918) a prendere parte alle trattative di pace tra Italia e Austria come interprete ufficiale dei plenipotenziari italiani, oltre che come rappresentante dei volontari trentini. Di questo avvenimento storico Trener ci ha lasciato una toccante testimonianza che rivela le doti umane e la notevole capacità di osservazione e analisi psicologica degli ufficiali presenti all'Armistizio, soprattutto dei generali austriaci sconfitti, descrivendone la difficile situazione con sincera partecipazione, quasi a condividerne le sorti. Scrive: "S'alza Weber von Webenau, il generale, e parla. È molto calmo in apparenza, ma dalla voce che gli trema in gola, si capisce che il suo cuore di soldato gli palpita in petto. Parla commosso ed eloquente. Chiede che si conceda subito una tregua d'armi. Dice: Il combattere non ha più scopo, ormai la guerra è finita, inutile far nuove vittime, sparger nuovo sangue, distrugger altre ricchezze, far soffrire alle popolazioni gli orrori di una ritirata combattuta poiché ormai tutte le clausole sono accettate. È commosso, cerca di commuovere, cerca di essere eloquente e parla, parla, lento, piano. Poi tace e guarda me. Mi guarda e chiede, per favore, se posso tradurre io il suo discorso. Il suo interprete è là al suo fianco, ma non si parlano più [...] Si affida piuttosto a me, al nemico, al quale fa l'onore di credere che assolverà, onestamente e imparzialmente il suo compito. Dò un'occhiata a Badoglio per prender ordini. Sì, posso. Traduco. Traduco le parole e traduco anche la commozione del vinto. Facilmente: perché l'intima tragedia di quel cuore di soldato ha fatto battere anche il mio cuore. Come lui, cerco di essere eloquente, come lui implorante. Traduco fedelmente. Ecco tutto" (6). Al termine della guerra Trener si ritirò definitivamente a Trento, dopo aver rifiutato l'incarico di assistente alla cattedra di Geologia all'Università di Padova offertogli dal Prof. Giorgio Dal Piaz. Qui avviò un'intensa attività di consulente libero professionista al servizio di società, Comuni ed enti vari: era l'epoca in cui in Trentino si realizzavano le grandi opere viarie connesse alla ricostruzione post bellica e si intensificavano, con l'affermarsi dell'industria idroelettrica, le attività per la realizzazione di impianti e opere idrauliche. Gli incarichi di consulenza affidati a Trener dovevano accertare le condizioni idrologiche e geologiche dei terreni interessati dai nuovi impianti, al fine di garantire l'idoneità dei luoghi prescelti per la loro realizzazione e di escludere elementi di pericolosità derivanti dalla alterazione del delicato equilibrio del regime idrologico. In questo ambito Trener si qualificò come il consulente più preparato e operoso nell'intenso ritmo costruttivo che si realizzò a partire dal primo dopoguerra e si protrasse per oltre un trentennio. A cominciare dal contributo dato alle prime contenute derivazioni del basso Sarca e del Brenta, a quelle dei laghi di Piazze e di Ledro, alle maggiori opere sui torrenti Noce e Avisio e sul fiume Adige fino alla grande opera di regolazione del lago di Molveno degli anni

Cinquanta. Il contributo di Trener si estese anche ad aree extra regionali con le ricerche sulle perdite dei laghi artificiali dello Spluga e lo studio dei laghetti glaciali sepolti dalle alluvioni per la creazione di piccoli serbatoi.

Gli anni Venti si caratterizzano per le consulenze geologico minerarie prestate alla Società italiana Ernesto Breda di Milano a partire dal 1920 con le perizie sui giacimenti minerari del Trentino (Venezia Tridentina) ed estese, col procedere delle indagini, ai territori dell'Agordino e dello Zoldano e in alcune località della Lombardia. La collaborazione con la Breda, società nota per l'attività nel campo della produzione bellica, si intensificò durante la seconda guerra mondiale con le ricerche minerarie commissionate per reperire la materia prima con cui alimentare i propri altiforni. L'interesse per l'attività mineraria ed estrattiva, del resto, fu coltivato da Trener sin dai primi anni del secolo, e fu all'origine della costituzione della Società Mons Argentarius, fondata con Camillo e Felice Oss Mazzurana, Francis Klotz e Giovanni Pompeati allo scopo di condurre ricerche minerarie nella zona di Monte Calisio, dove era documentata, sin dal medioevo, una fiorente attività estrattiva (7).

Alla fine del 1931 Trener partecipò in qualità di consulente a una missione in Unione Sovietica al seguito di Angelo Omodeo, un ingegnere pavese dedito allo studio dell'idrologia applicata e alla realizzazione di alcuni fra i più importanti impianti idroelettrici italiani. Il lavoro, commissionato dal governo sovietico, si svolse soprattutto nel Turkestan e nelle regioni caucasiche dove furono effettuati una serie di sopralluoghi e studi per progetti idraulici, sia per produzione di forza motrice che per irrigazioni e bonifiche.

Ma il progetto cui Trener dedicò maggior impegno e determinazione fu quello di creare un museo di scienze naturali regionale. Nel giugno del 1921 venne nominato membro della Commissione della Biblioteca e Museo civico di Trento e il primo maggio 1922 l'amministrazione comunale accolse la proposta della costituzione della Società del Museo civico di Storia Naturale, presentata dal comitato promotore presieduto da Trener, e deliberò la divisione e relativa autonomia della Biblioteca e del Museo civico. Di lì a poco (8 giugno 1922) il Consiglio Comunale lo nominò Conservatore della sezione geologica del Museo civico per il quinquennio 1922-1926, incarico che gli fu confermato anche per il quinquennio 1927-1931. Quando nel '29 venne istituito il Museo di Storia naturale della Venezia Tridentina (già Museo civico) il Collegio dei Conservatori demandò a Trener le funzioni direzionali. Il nuovo museo acquistò rapidamente prestigio e notorietà, a tal punto che l'anno seguente fu prescelto come sede ospitante della XIX Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (SIPS), il congresso scientifico più importante all'epoca in Italia. In questa occasione Trener espose una relazione che, delineando orientamenti, intenti e programmi di intervento incentrati sull'urgenza di un radicale rinnovamento, presentava elementi di sorprendente modernità (8). Sotto la sua direzione furono inoltre promossi numerosi studi in campo geologico e idrologico, si attivarono settori di ricerca come gli studi micologici di Giacomo Bresadola, studi limnologici, glaciali e speleologici e venne istituito il Centro di studi alpini del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per la promozione degli studi climatici, inaugurato presso la sede del Museo l'8 giugno 1946, e di cui Trener fu designato direttore (9).

Nel 1932, per ragioni politiche, Trener venne destituito dalla carica ad opera della presidenza dell'istituto; ricoprì nuovamente l'incarico alla direzione dal 1946 fino alla morte.

Dopo l'estromissione dal Museo Trener intensificò la libera professione in qualità di consulente geologo e in questa veste nell'estate del 1933 fu incaricato dall'Azienda autonoma di cura di Merano di appurare l'esistenza di sorgenti radioattive nei dintorni della città. Le prime indagini vennero limitate alle aree più vicine: nel territorio di Tirolo - Quarazze, allo sbocco della Val Passiria, ai territori di Scena e Verdines fino al Rio di Masul, alla Val Nova, al pianoro di Foiana sopra

Lana e a parte del Monte S. Vigilio. Su quest'ultimo l'8 novembre del 1933 venne rilevata la prima sorgente radioattiva. A partire da questa data le scoperte di sorgenti radioattive si susseguirono a ritmo accelerato per oltre un decennio, anche grazie alla strumentazione messa a disposizione dall'Azienda e all'affiancamento di un assistente. Il metodo di ricerca condotto da Trener si basava sui rilievi geologici e geofisici effettuati con l'ausilio del radiometro Ambronn. I risultati raggiunti vennero esposti da Trener in un primo resoconto presentato all'Azienda nel novembre del 1933 in cui affermava di essere "lieto di poter riferire che le mie ricerche dopo quasi un mese e mezzo di paziente lavoro, sono giunte al punto di poter dire che esse furono coronate da un successo e che questo primo successo potrà come tutto far sperare essere ancora migliorate e completate" (10). Incoraggiato da questi primi positivi riscontri, suggerì all'Azienda di estendere l'area di ricerca di sorgenti radioattive a una porzione più ampia del territorio intorno a Merano, e si offrì di curare lui stesso le pratiche per la richiesta dei permessi minerari e delle relative concessioni, al fine di ottenere l'esclusività di ricerca e la protezione governativa. Gli studi geologici e idrologici condotti da Trener sulle sorgenti di Merano si protrassero, con qualche interruzione, fino al 1948 con le consulenze prestate al Consorzio terme radioattive di Merano durante la fase di progettazione dell'acquedotto che, attraverso una galleria trasversale alla dorsale di Monte S. Vigilio, portava l'acqua allo stabilimento fisioterapico. Quest'ultimo era dotato di un laboratorio attrezzato per lo studio della radioattività delle sorgenti, del suolo e dell'aria, nonché di un osservatorio per lo studio del clima meranese (11). Tra il 1933 e il 1948 il geologo stilò una sessantina di relazioni tecniche sulle acque radioattive e la campagna di rilevazioni lo portò ad esaminare circa 700 sorgenti di cui 50 si rivelarono radioattive, e dunque utilizzabili a scopo terapeutico (12). L'ufficio di Trener per l'Azienda e il Consorzio terme radioattive di Merano non si esaurì con la ricerca e l'individuazione di nuove sorgenti radioattive: a lui furono demandati compiti che riguardavano la complessa organizzazione dell'impresa, come pure la misurazione della portata delle sorgenti e del loro grado di radioattività, e la gestione delle pratiche per la concessione dei permessi di ricerca (13).

Giovanni Battista Trener morì a Trento il 5 maggio 1954. Dopo la sua scomparsa in seno al Museo di Scienze naturali di Trento si costituì il Comitato Onoranze Trener a cui fu affidata la curatela dell'edizione degli scritti geografici e geologici, editi nel 1957 come supplemento di "Studi trentini di scienze naturali", includendovi alcuni importanti studi inediti. Dopo di allora la figura di Trener è stata inspiegabilmente dimenticata. Ne riferisce Luca Ciano in un articolo pubblicato in occasione del cinquantenario della scomparsa: "Ai funerali di Giovanni Battista Trener, quel pomeriggio del 7 maggio 1954, parteciparono tutti i responsabili della vita civile e culturale di Trento e del Trentino [...] Indubbiamente, con la scomparsa di Trener la comunità cittadina perdeva uno scienziato di fama internazionale; più ancora, veniva a mancare un intellettuale che era stato tra gli artefici dell'identità del Trentino moderno. [...] Per questo, a cinquant'anni dalla sua scomparsa, l'indifferenza della storiografia locale e della città di Trento nei confronti di un intellettuale tra i più generosi e fecondi della storia risulta difficilmente comprensibile. Una sorta di amnesia collettiva, di cui sarebbe interessante indagare le ragioni, ne impedisce l'integrazione nella memoria condivisa. Forse i Trentini sono distratti da altre ricorrenze; forse Trener è semplicemente inattuale. In attesa di una possibile riappropriazione pubblica, sarebbe opportuno che almeno i professionisti della cultura iniziassero ad occuparsene" (14).

L'ordinamento della documentazione di Giovanni Battista Trener consente oggi, seppure tardivamente a oltre un sessantennio dalla morte, di riscattare dall'oblio questa ricca personalità, rendendo accessibile una fonte imprescindibile per lo studio e la conoscenza dello studioso.

Contesto generale

Figlio di Silvio e Maria Elisabetta Bonetti, è fratello di Edvige e Carlo. Sposa Irene Bittanti (sorella di Ernesta, moglie di Cesare Battisti), ed è padre di Daonella Trener.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ADT, libri anagrafici

APTn, Archivio provinciale della Provincia autonoma di Trento

BCR, Archivio Giannasio Liceo Antonio Rosmini

BCT, Archivio Giovanni Battista Trener

Liceo Giovanni Prati, Archivio storico Liceo Prati

MUSE, Archivio Giovanni Battista Trener

MUSE, Archivio Gino Tomasi

MST, Archivio Giovanni Battista Trener

MST, Archivio Tridentum

MST, Archivio Famiglia Battisti

Risorse Internet:

Filippi Gilli, Ervino "Gian Battista Trener 1877 - 2017: un altro illustre Primierotto dimenticato" In: NordEst Alpino. Quotidiano di informazione online con supplemento cartaceo, 24 gennaio 2017 (<http://www.lavocedelnordest.eu/trento-gian-battista-trener-1877-2017-un-altro-illustre-primierotto-dimenticato>)

Marini Roberto (a cura di) "Cultura materiale e mondo del lavoro in Trentino. Rassegna bibliografica" (<http://www.virginiastudio.it/materiali/Bibliografiatrentina.pdf>)

Bibliografia

CIANCIO L., Anniversari. Un discutibile oblio sull'eredità di Trener, Corriere del Trentino, 9 maggio 2004

CIANCIO L., Giovanni Battista Trener: promotore degli studi ambientali e critico del protezionismo: note in margine a un cinquantenario, IN: Archivio trentino, n.2, 2004

DALLA FIOR G., Giovanni Battista Trener, IN: Studi trentini di scienze naturali, a. XXXI, 1954, fasc. 1-2

DECARLI R., Cesare Battisti, Giovanni Battista Trener e Eduard Alfred Martel: ipotesi di un carteggio, IN: Atti XI convegno regionale di speleologia del Trentino-Alto Adige (a cura del Gruppo grotte E. Roner di Rovereto), Rovereto, Osiride, 2001

EMERT G.B. Giovanni Battista Trener, IN: Studi trentini di scienze storiche, a.23, n.2-3, 1954

FERRARI, M., Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener, IN: Studi trentini di scienze naturali. Acta geologica, Trento, V.54, 1977

FERRARI, M., Giovanni Battista Trener nel primo centenario della nascita, IN: Strenna trentina, 1977, pp. 77-79

FERRARI, M., Giovanni Battista Trener 1877 - 1954, IN: Natura alpina, a.V, n.2, maggio 1954

FERRARI M., La figura e l'opera dello studioso e dello scienziato: dopo la morte di Giambattista Trener, L'Adige, 7 maggio 1954

FIORINI, F. La politica di uno scienziato: Giovanni Battista Trener, Tesi di laurea, Università degli studi di Verona, Corso di laurea magistrale in tradizione ed interpretazione dei testi letterari, a. acc. 2013-2014, relatore Prof. Luca Ciano

Giovanni Battista Trener (1877 - 1954), IN: Bollettino della Società Alpinisti tridentini, a. XIX, n.6, 1956

BENVENUTI S. (a cura di), Storia del Trentino: personaggi della storia trentina, vol. IV, Trento, Panorama, 1998, 114

MORANDINI, G. Giovanni Battista Trener, IN: Bollettino del Comitato glaciologico italiano, n. 5, II Serie, 1954

MORANDINI G., Giovanni Battista Trener, IN: La ricerca scientifica, a. XXV, n. 2, febbraio 1955

MORANDINI, G. Gli studi geografico - fisici di Giovanni Battista Trener, IN: Atti del XVII Congresso geografico italiano, Bari, 23-29 aprile 1957

TOMASI G., Giovanni Battista Trener. I compiti della scienza, IN: La macchina di sorveglianza: la ricognizione aerofotografica italiana e austriaca nel Trentino: 1915-1918 (a cura di) Leoni D., Marchesoni P., Rastelli A., Trento, Rovereto, 2001

TOMASI, G., Giovanni Battista Trener (1877 - 1954), IN: Strenna trentina, 2004, pp. 199-206

TOMASI, G. Per l'idea di natura: storia del Museo di Scienze naturali di Trento, Trento, Museo Tridentino di Scienze naturali, 2010

Scritti geografici e geologici: memorie scientifiche raccolte e ristampate a cura dei professori A. Bianchi, G.B. Dal Piaz, G. Morandini, Trento, Museo di Storia naturale, 1957 (numero monografico di Studi trentini di scienze naturali, a.34, n.1-2, 1957)

BATTAN M., Giovanni Battista Trener e il Museo di Storia naturale di Trento: (1922-1945), Tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Storia della Civiltà europea, a. acc. 2008-2009, relatore Prof. Renato Mazzolini, correlatore Prof. Vincenzo Calì

MENAPACE F., Per lo studio di casa nostra. L'illustrazione fotografica del Trentino. (G.B. Trener 1899), IN: Fotografia territorio paesaggio (a cura di) Vittorio Curzel, Beppo Toffolon, Provincia autonoma di Trento, 2015

TOMASI G., Giovanni Battista Trener (1877-1954): nel cinquantesimo della morte, IN: "Atti della Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della classe di scienze matematiche, fisiche e naturali", s. 8, vol. 4B, 2004, pp. 7-22

Note

- (1) La madre nacque a Fiera di Primiero il 6 dicembre 1847 da Giambattista e Fortunata Caldrari e il padre Silvio ad Albaredo in Vallarsa il 25 ottobre 1832 da Carlo e Lucia Giacomazzi, oriunda di Ziano di Fiemme. La coppia ebbe anche una figlia, Edvige Luigia nata nel 1875. Le ricerche condotte sui registri anagrafici presso l'Archivio diocesano di Trento (a cura di Tiziana Gatti) non hanno rilevato altri congiunti, oltre ai genitori e alla sorella. Tuttavia altre fonti ci danno notizia di un fratello, Carlo, nato il 31 maggio 1874 (BCR, Archivio Ginnasio Liceo A. Rosmini, "Catalogo del IV anno per l'anno scolastico 1889/90"). Alla ricostruzione delle vicende biografiche di Giovanni Battista Trener ha concorso in modo significativo il materiale bio-bibliografico messo a disposizione da Enrico Rossi e Paolo Zambotto (Biblioteca MUSE). A quest'ultimo si deve anche una compiuta bibliografia degli scritti di Giovanni Battista Trener e la ricostruzione delle vicende archivistiche che interessarono la sua documentazione.
- (2) Per la ricostruzione del percorso di studi di Trener sono stati consultati gli archivi degli istituti frequentati e segnatamente: BCR, Archivio Ginnasio Liceo A. Rosmini, "Catalogo per Corso III per l'anno scolastico 1889/90"; Liceo classico Giovanni Prati, Trento, Archivio storico, "Catalogo principale della Quarta Classe per l'anno scolastico 1890 - 91", "Catalogo Principale per la Quinta Classe per l'anno scolastico 1891 - 1892", "Catalogo Principale per la Settima Classe per l'anno scolastico 1893 - 1894", "Catalogo Principale per la Ottava Classe per l'anno scolastico 1894 - 1895".
- (3) La legge venne studiata da Bruno Sander (Innsbruck 1884 - 1979), titolare della cattedra di Mineralogia e Petrografia all'Università di Innsbruck e in seguito dal conterraneo Ciro Andreatta (Pergine 1906 - Bologna 1960) geologo, professore di Mineralogia e Petrografia all'Università di Bologna. Si tratta di una legge petrografica che interessa l'orientamento dei cristalli di quarzo, nelle quarziti sempre disposti con l'asse ottico perpendicolare alla scistosità.
- (4) La rivista vide la luce nel gennaio 1898 con l'uscita del primo numero edito da Giovanni Zippel. Gli argomenti trattati erano vasti e spaziavano dalla cultura scientifica a quella umanistica. Tra i collaboratori si ricordano Augusto Bertolini, Lamberto Cesarini Sforza, Orlando Deleonardi, Gino Fogolari, Giuseppe Gerola, Vittorio Largaiolli, Francesco Menestrina, Antonio Piscel, Leonardo Ricci, Desiderio Reich, Ferdinando Pasini, Gino Onestinghel. La rivista subì numerose censure e sequestri prima di terminare definitivamente la pubblicazione nel 1913. Per approfondimenti si consulti: "Tridentum. Inventario dell'archivio (1898 - 1913)" a cura di Renata Tomasoni, disponibile on line all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online>.
- (5) Pubblicati rispettivamente in: "Annuario della Società Alpinisti Tridentini", Trento, n.20, 1896-1898; "Annuario degli studenti trentini", Trento, a.5, 1898-1899.
- (6) Sul periodo del servizio militare e il ruolo rivestito da Trener nella circostanza dell'armistizio di Villa Giusti si rimanda a: MST, Fondo Giovanni Battista Trener. Il passo citato è stato pubblicato in M. Ferrari, "Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener", "Studi trentini di scienze naturali. Acta geologica", Trento, V.54, 1977.
- (7) Nel corso dell'ordinamento dell'archivio di Trener conservato al MUSE è emersa documentazione ascrivibile all'attività della Società che è stata raccolta e descritta come fondo a sé stante.

- (8) "L'organizzazione scientifica dello stato moderno" ("Atti XIX riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze - SIPS" Bolzano e Trento, 7-15 sett. 1930, Roma, Vol. 1).
- (9) Sulle funzioni del Centro di studi alpini e, più in generale, sull'attività del Museo e di quella svolta da Trener alla sua direzione si veda: "Museo Tridentino di Scienze naturali. Inventario dell'archivio (1858 - 1974)" a cura di Marilena Barbacovi disponibile on line all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online>; documentazione relativa al Centro è inoltre conservata all'Archivio Centrale dello Stato (Fondo CNR, Presidenza Guglielmo Marconi, b.10 fasc.189, Museo Scienze naturali Trento 1929).
- (10) "I. Relazione preliminare sulla ricerca di sorgenti radioattive nei dintorni di Merano", 14 novembre 1933 (MUSE, Fondo Giovanni Battista Trener, fascicolo 219.2). Sul contributo di Trener alla scoperta della radioattività delle sorgenti meranesi si veda anche la relazione di Alberto Bernardi allegata a una lettera inviata alla moglie Irene Bittanti, in data 7 aprile 1955 (Ibidem, fascicolo 219.1).
- (11) Lo studio delle particolari condizioni climatiche dell'area meranese trovò completa approvazione da parte dell'Alto Commissariato per la Sanità e del Consiglio nazionale delle ricerche che accordò al Consorzio la somma di un milione per attrezzare il laboratorio geofisico degli strumenti necessari sull'esempio di quelli dei grandi centri svizzeri e germanici.
- (12) "Merano ha una speranza: una metamorfosi necessaria", in "Corriere d'Informazione", 28-29 aprile 1948.
- (13) I dati dovevano essere riportati in appositi registri secondo quanto stabilito dal D.M. del 20 gennaio 1927 in esecuzione del R. Decreto 28 settembre 1919 n.1924 ("Regolamento per l'esecuzione del Capo IV della L. 16 luglio 1916, n. 947, contenente disposizioni sulle acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici e di cure fisiche e affini"), che definiva anche le differenze tra stabilimento termale, stabilimento idroterapico, stabilimento di cure fisiche ed affini. Per un quadro completo delle competenze dell'ufficio di Trener per l'Azienda autonoma di cura di Merano si veda: "Promemoria. Il laboratorio geofisico delle terme di Merano" (Ibidem, fascicolo 219.2).
- (14) Luca Ciano, "Anniversari. Un discutibile oblio sull'eredità di Trener", "Corriere del Trentino", 9 maggio 2004.

fondo

Giovanni Battista Trener, 1910 - 1954 (con documenti fino al 1963)

2 buste

Soggetti produttori

Trener, Giovanni Battista, 1877 gennaio 7 - 1954 maggio 5

Storia archivistica

La documentazione pervenne alla Fondazione Museo storico del Trentino (già Museo storico del Risorgimento) attraverso varie donazioni effettuate dallo stesso Trener nel 1929 e dalla figlia Daonella tra il 1964 e il 1985.

Modalità di acquisizione e versamento

Donazione (inv. 10.472).

Contenuto

La documentazione del fondo Trener conservata alla Fondazione Museo storico del Trentino risale prevalentemente al periodo della prima guerra mondiale ed è costituita da corrispondenza familiare, documenti personali ed attestati riguardanti la carriera militare di Trener, rassegna stampa sull'Armistizio di Villa Giusti (al quale Trener prese parte in qualità di interprete), documentazione fotografica e scritti riguardanti l'attività che egli condusse presso l'Ufficio informazioni del Comando della III^o Armata dell'esercito italiano.

Documentazione collegata

- Una parte della documentazione donata da Trener nel 1929 e dalla figlia Daonella dopo la scomparsa del padre, venne raccolta e trasferita da Bice Rizzi nell' "Archivio E", una sorta di miscellanea di materiali di diversa provenienza stratificatisi nel corso degli anni al Museo, dove è tutt'ora custodita. Si tratta in particolare di corrispondenza, un copialettere della Sezione emigrazione trentina di Padova, schede di appartenenti al Circolo irredenti di Padova, un notes con l'elenco dei nomi dei componenti il Plotone irredenti volontari, giornali con articoli attinenti alla Prima guerra mondiale. Presso lo stesso istituto si segnala inoltre l'archivio del periodico "Tridentum" fondato da Trener e dal cognato Cesare Battisti. Questo fondo è ordinato ed è consultabile, l'inventario è scaricabile dalla rete all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online>
- Un nutrito nucleo di documentazione professionale ascrivibile all'attività condotta da Trener in ambito geologico e in qualità di direttore del Museo Tridentino di Scienze naturali di Trento è conservato e consultabile presso la sede del Museo delle Scienze di Trento (MUSE). L'inventario è scaricabile dalla rete all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online>
- Nelle collezioni archivistiche della Biblioteca comunale di Trento si trova documentazione ascrivibile all'attività di Giovanni Battista Trener e della Società Mons Argentarius, acquistata dall'istituto tra la fine degli anni Ottanta e i primi

anni Novanta del secolo scorso. Vi sono conservati, in particolare, atti e carteggi, attestati, documenti personali e scritti risalenti al periodo 1874 -1953, di cui è disponibile un dettagliato elenco presso la sede dove il fondo è consultabile (collocazione: ms. 6002/1-42, ms. 6005-6007, BCT65).

Lingua

Italiano; tedesco; francese; inglese

Criteri di ordinamento e inventariazione

La struttura attuale del fondo riflette l'assetto originario impresso dalla direttrice dell'istituto (Bice Rizzi) dopo l'acquisizione della documentazione.

serie 1

Corrispondenza familiare, 1917 - 1963

Contenuto

Corrispondenza personale e di carattere familiare di Giovanni Battista Trener, della moglie Irene Bittanti e della figlia Daonella.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La serie si articola in tre sottopartizioni, ciascuna delle quali raccoglie la corrispondenza di un membro della famiglia destinatario delle missive; sono presenti alcune minute di lettere inviate.

sottoserie 1.1

Corrispondenza inviata a Giovanni Battista Trener, 1915 - 1954

Contenuto

Corrispondenza a Trener della moglie Irene e di altri corrispondenti.

1.1.1

Lettere della moglie Irene

1915 - 1925

Contiene anche: atti di nomina a socio corrispondente rilasciati a Giovanni Battista Trener dall'Ateneo di Brescia (Brescia, 30 dicembre 1917) e dal Reale Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti (Venezia, dicembre 1925).

Fascicolo, 17 lettere, 1 biglietto, 2 diplomi

1.1.2

Corrispondenza di mittenti vari

1920 - 1954

Corrispondenza di Amantea (generale), Clerici A., Comune di Trento, Consorzio Terme radioattive, Giartorio Carlo Emanuele, Museo trentino del Risorgimento, Vannino Giovanni Battista e di alcuni corrispondenti non identificati.

Fascicolo, 5 lettere, 4 cartoline, 1 tessera

sottoserie 1.2

Corrispondenza inviata a Irene Bittanti, 1917 - 1959

Contenuto

Corrispondenti vari a Irene Bittanti.

1.2.1

Corrispondenza del marito Giovanni Battista

1917 - 1919

Fascicolo, 47 lettere, 13 cartoline

1.2.2

Corrispondenza di famigliari

1936

Corrispondenza di Bittanti Ernesta e Luigi, Battisti Livia e Mimma.

Fascicolo, 5 lettere, 1 cartolina

1.2.3

Corrispondenza di mittenti vari

1921 - 1959

Corrispondenza di Adami Gualtiero (?), Albarelli Ferruccio, Battisti Livia, Comune di Vigolo Vattaro, Cristofolini Tulio, de Angeli Pio, de Finetti Elvira, d'Hazon Jane, Ferrari Mario, Fontanari, Furtmüller Aline, Klatschko Anna (?), Moro F., Riviera Giovanna, Rossi Edmondo, Tomasi Gino. Alcune missive sono indirizzate anche ai famigliari.

Fascicolo, 29 lettere, 4 cartoline, 6 biglietti

sottoserie 1.3

Corrispondenza inviata a Daonella Trener, 1954 - 1963

Contenuto

Corrispondenti vari a Daonella Trener.

1.3.1

Corrispondenza di mittenti vari

1954 - 1963

Corrispondenza di Adami Battista, Adami Ernesta e Gualtieri, Albarelli Vittoria e Ferruccio, Alberti Aldo, Bernardi Alberto, Bertoldi Remo, Bonfioli Bruno, Catoni Pia, Cozzani Ettore, Dal Piaz Giorgio e Gianbattista, Degaudenz Guido, Denari, Disertori Regina e Benvenuto, Emert Giulio Benedetto, Gottardi Rita, Gottardi Silvia, Guazzi Osvaldo, Largaiolli Ada Dario e Tullio, Largaiolli, Lea Cesare, Marconi Plinio e Riccardo, Mazzocchi Liliane e Guido, Morandini Giuseppe, Nardi Mariateresa, Odorizzi Tullio, Ottolini Assunta Betta, Pedinelli, Piccoli Nilo, Piscel Lilia, Remorino Italo (?), Stefenelli, Zanier Lucio, Zippel Aldo e Anita.

Minute di lettere di Daonella a Morandini, Alberto Bernardi, Gianni Venier, Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Sezione di Trento), Arrigo de Rizzoli, Lothar Schmidt.

Contiene anche: lettera del Comitato Onoranze G.B. Trener all'Associazione Pro Cultura di Trento e numerose missive di cordoglio per la scomparsa della madre Irene, necrologi e carta di identità di Irene Bittanti.

39 lettere, 8 biglietti, 6 cartoline, 25 telegrammi, ritagli stampa

serie 2

Documentazione relativa al servizio militare, 1917 - 1949

2.1

Riconoscimenti e benemerenze conferite a Giovanni Battista Trener per meriti di guerra

1917 - 1930

- "Medaglia d'argento al valor militare" (Ministero della guerra. Segretariato generale, Roma, 13 maggio 1917);
- "Croce al Merito di Guerra" (Regio Esercito italiano. Comando della 3° Armata, Zona di guerra, 3 luglio 1918);
- Autorizzazione ad esporre sul "distintivo delle fatiche di guerra" n.4 stellette (Regio esercito italiano. Comando della 3° Armata, Zona di guerra, 11 luglio 1918);
- Atto di nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (S. M. Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia Gran Maestro dell'Ordine della Corona, Roma, 19 febbraio 1919);
- Medaglia di benemerenza (Comitato per le onoranze ai volontari ex irredenti, 4 novembre 1920);
- "Medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-18", (Regio esercito italiano. Ministro della guerra, Roma, 4 novembre 1923), in verso timbro della Legione trentina e nota ms. "Bozzetto d'ufficio";
- "Medaglia istituita a ricordo della guerra MCMXV-MCMXVIII" (Ministero della guerra, Roma, 18 luglio 1925)
- Atto di nomina a Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia (S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia Gran Maestro dell'ordine della Corona, Rossore, 17 aprile 1930.

Fascicolo, 6 carte

2.2

Rapporto personale sul servizio militare prestato da Trener durante la prima guerra mondiale

1919

Redatto in duplice copia, a cura del Comando della 1° Armata, Governatorato di Trento, Affari civili.

Fascicolo, 6 carte

2.3

Ordini di servizio del Comando del distretto militare di Trento

1920 - 1949

Contiene anche: minuta di lettera inviata da Trener al Ministero della guerra per chiedere l'iscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva e un ritratto fotografico di Riccardo Gigante (tenente della 3° Armata).

Fascicolo, 54 carte, 1 fotografia

2.4

Circolari del Ministero della guerra

1923 - 1933

Estratti da "Giornale militare" con riferimenti a norme riservate agli ufficiali in congedo.

Fascicolo, 9 carte

serie 3

Documentazione relativa all'attività svolta presso dell'Ufficio informazioni del Comando della III Armata, 1915 - 1939

Contenuto

Questo nucleo documentale, che rappresenta quantitativamente la serie più rilevante del fondo, consta di alcune centinaia di fotografie aeree e di studi per la loro interpretazione, opuscoli in lingua inglese e francese sul tema, istruzioni per la lettura e l'utilizzo delle fotografie stereoscopiche. Si tratta di materiale raccolto da Trener per conto dell'Ufficio Informazioni Truppe Operanti della 3° Armata dell'Esercito italiano.

3.1

"Opuscoli sull'interpretazione delle foto aeree. 1915-1918 (raccolte G.B. Trener)"

1916 - 1918

Opuscoli ed estratti.

"Fonctionnement du service d'interprétation des photographies dans un secteur offensif" (Conférence par le sous-lieutenant pouquet, 27 décembre 1916);

"Instruction sur les plans directeurs", Gran Quartier Général des Armées (Paris, Impremiere nationale, 1916);

"Instruction sur les plans directeurs", Gran Quartier Général des Armées (annexe I, 14 février 1916);

"Note sur la photographie", Capitaine Grout (janvier, 1916);

"Remarques sur la visibilité des Batteries. Bataille del la Somme. Front Sud de Péronne. Juillet-Décembre 1916", 10° Armée Aéronautique (1916);

"Notes on the interpretation of aeroplane photographs" (London, 1916) con fotografie allegate;

"Illustrations to accompany Notes on the interpretation of aeroplane photographs, 1916;

"Notes sur l'interpétation des photographies aériennes" Grand quartier général des armées, 30 décembre 1916;

"La fotografia dall'aeroplano", Comando 3° Armata, Sezione II° (Informazioni), 1917;

"Notes on the interpretation of aeroplane photographs, marzo 1917;

"Bulletin du Service de la Photo Aérienne aux Armées" (n. 4, 1916; nn. 1, 2, 5-7, 1917);

"Note pour l'artillerie de la Région d'Ypres" (annexe au Bulletin de Renseignements, 1917);

"Répertoire des réglemens et instuctions en vigueur concernant la tactique et le matériel des différentes armes", Gran Quartier Général des Armées du nord et du nord-est (mars 1918);

"III. - Renseignements divers. L'Étude des photographies Aérienne dans l'Armée Allemande" (Bulletin de Renseignements, 1918).

Fascicolo

3.2

"Foto rilevamenti aerei zone di guerra 1915-18 (Raccolte G.B. Trener")

sec. XX primo quarto

Le fotografie sono distribuite in cartelle con titolo proprio originale. Riportiamo di seguito la loro trascrizione e la specifica del numero delle fotografie contenute.

- "Capitano Trener" (2);

"Passerelle Barche Traghetto Sbarramenti fluviali" (11);

"Baraccamenti Ricoveri Caverne" (21);

"Materiali" (6);

"Ferrovie Feldbahn Funicolari" (2);

"Camminamenti Kolonnenweg Mascheramenti stradali Mascheramenti in gene. Piste" (13);

"Terreno Vegetazione Coltivazioni" (6);

"Osservatori Riflettori Depositi munizioni" (8);

"Bombardamenti aerei Dracken Campi aviari" (22);

"Varie: Impianti: elettrici, idrici, palificazioni elettriche, cave" (3);

"Batterie estimi (?)" (4);

"Durante la battaglia" (124).

Contiene anche: appunti manoscritti e dattiloscritti di G.B. Trener: "Osservazione degli effetti del tiro di demolizione", "Il servizio di collegamento e la fotografia", "Nozioni varie sull'interpretazione di fotografie d'aeroplano".

Fascicolo, 16 carte, 222 fotografie

3.3

"Tavole - foto di mascheramenti ecc. 1915-18 (Raccolte G.B. Trener)"

sec. XX primo quarto

Fotografie aeree, fotografie interpretate, fotografie di attrezzatura utilizzata nelle varie fasi di sviluppo e interpretazione, fotoproduzioni a stampa. Contiene anche: "Difese nemiche destra del Piave" cartella contenente le seguenti relazioni:

"Relazione intorno ai lavori eseguiti dal nemico sulla destra del Piave (Offensiva del Giugno 1918)" a cura di C.R.I.T.O. Brigata Foggia, sottoscritta dal ten. de Giorgio Nicola e inviata al Comando della 3° Armata - Ufficio informazioni;

"Relazione sui lavori del nemico nella zona raggiunta durante l'offensiva di giugno nel settore della Brigata Macerata. (I Trevisi - S. Andrea di Barbarana)" a cura di C.R.I.T.O. Brigata di Macerata, sottoscritta dall'uff. Renato Garrasi, 13 luglio 1918;

"Cenno sulla sistemazione difensiva attuale del nemico sul destra del Piave, tra il 15 ed il 23 Giugno 1918" a cura del Comando della 33° Divisione C.R.I.T.O., sottoscritta dal ten. A. Bertocchi e inviata al Comando della 3° Armata - ufficio informazioni e per conoscenza al Comando della XXVIII Corpo d'Armata - ufficio informazioni, 17 luglio 1918;

"Relazione sulla sistemazione difensiva nemica nella zona rioccupata, fra il fosso Palumbo e l'ansa di Zenson" a cura di C.R.I.T.O. brigata Potenza, sottoscritta dal sottotenente Cartazza Cesare e inviata al Comando della 3° Armata - 2° Sezione ufficio informazioni, corredata di schizzi;

"Relazione sulla sistemazione nemica nella zona rioccupata fra il Fosso Palumbo e l'ansa di Zenson" a cura di C.R.I.T.O. 53° Divisione, sottoscritta dal sottotenente Baroni e inviata al Comando della 3° Armata - 2° Sezione ufficio informazioni, 22 luglio 1918;

"Notizie sulla sistemazione difensiva nemica nel tratto antistante all'Isola S. Pietro" a cura di C.R.I.T.O., sottoscritta dal sottotenente Renato Garrasi, 22 luglio 1918;

relazione sulla ricognizione delle vecchie posizioni austriache sulla riva sinistra del Piave (in forma di lettera inviata al signor Capitano (Trenre?) dal tenente Mario Ballarin del C.R.I.T.O. Brigata Novara, dalla zona di guerra, 7 settembre 1918. Sono inoltre presenti nel fascicolo appunti sciolti, elenchi, cartografia e schizzi.

Fascicolo, 457 fotografie

3.4

"Raccolta di fotografie dall'aeroplano. Interpretazione. Alcune prese durante la battaglia (Zona 4 fasc. 1915-18)"

1915-1918

Fotografie aeree e di mascheramenti, appunti sulla fotografia aerea.

48 fotografie, 86 carte

3.5

"Fotografie d'aeroplano. Opuscoli - Istruzioni ecc. III Armata 1917"

1917-1918

Fotografie aeree, trincee, postazioni militari.

66 fotografie

3.6

"Ufficio Informazioni della III Armata. Ms. Ricordi di guerra"

1935 - 1939

Tra il 1935 e il 1936 Trener collaborò alla redazione dello studio del Maggiore Giovanni Battista (Nino) Luzzatti sull'attività dell'Ufficio Informazioni della 3° Armata (1), mettendo a disposizione le informazioni che gli derivavano dalla sua permanenza durante la guerra presso l'Ufficio Interpretazione fotografie aeree e ricognizione aerea. Il fascicolo conserva gli appunti di Trener scritti a tale scopo, in parte rilegati e intitolati come segue: "Appunti del Maggiore della riserva Giovanni Battista Trener scritti per servire allo studio del Sign. Maggiore Nino Luzzatti sull'argomento stesso" (Trento, maggio 1936); "Appunti del maggiore della riserva alpini Dott. Giov. Battista Trener (Trento) scritti per servire alla storia dell'ufficio che sta preparando il Sg. Maggiore Nino Luzzati (Trieste)" (Trento, giugno 1936); "Re soldato" (s.d.).

A questi manoscritti è allegato il carteggio intercorso con Luzzatti tra il 1935 e il 1939 relativo alle varie fasi redazionali del memoriale.

Fascicolo, 474 carte

Note

(1) Lo studio di Luzzatti fu dato alle stampe con il titolo "Missioni speciali di guerra segreta" (Udine, Istituto delle edizioni accademiche, 1939).

serie 4

Documentazione relativa all'Armistizio di Villa Giusti, 1918 - 1958

Contenuto

Documentazione a stampa relativa all'Armistizio di Villa Giusti.

4.1

Rassegna stampa

1918 - 1958

- Ritagli stampa relativi all'Armistizio di Villa Giusti e alle celebrazioni del 40° anniversario della Vittoria;
- Opuscolo "Armistizio di Villa Giusti (3 novembre 1918) a cura del Comando Supremo R. Esercito italiano (1918);
- Dattiloscritto "Con Badoglio all'armistizio di Villa Giusti".

Contiene anche: una cartolina indirizzata a Trener (Abano, 27 giugno 1920) sottoscritta da Sigismondo e Giulia Manci.

Fascicolo

serie 5

Estratti stampa, 1910 - 1913

5.1

Estratti dalla rivista "Tridentum"

1910 - 1913

"Trentino e trentini nella storia del Risorgimento italiano. Memorie originali. Giuseppe Francesco Venturi" di Domenico Montini (a. XIII, fasc. I, 1911);

"Illustrazione fisico-storica del Trentino. Memorie originali. I quattro vicariati di Ala, Avio, Brentonico e Mori" di F. Perotti Beno (a. XIII, fasc. I, 1911);

"Trentino e trentini nella storia del Risorgimento italiano. Memorie originali. Garibaldi nel Trentino (dai ricordi inediti del capitano di Stato Maggiore Ergisto Bezzi) di Giuseppe Locatelli Milesi (a. XIV, fasc. IV, 1912);

"Note ed appunti. L'azione militare di Giuseppe Garibaldi nel Trentino giudicata da uno scrittore tedesco" nota di redazione (Giovanni Battista Trener?) (a. XII, fasc. I, 1910);

"Note e appunti. La famosa marcia del 4° reggimento al lago di Campo (Giudicarie) nel '66" di L. R. (numero non identificato);

"Illustrazione fisico-storica del Trentino. Memorie originali. L'opera letteraria di Jacopo Turco" di Ernesta Bittanti Battisti (a. XIV, fasc. VII-VIII, 1912);

"Note ed appunti. Il Trentino nei piani di Giuseppe Mazzini" di R. (numero non identificato)

"I nobili gentili delle valli di Non e di Sole" di Desiderio Reich (a. XIV-XV, 1912-1913);

"Antonio Gazzoletti alla camera e i suoi opuscoli politici" di Giuseppe Stefani (a. XIII, fasc. I-IV, 1911); "Patenti e notariato, e notizie sugli archivi notarili trentini" di Desiderio Reich (a. XIII, fasc. IV, 1911);

"Un proclama della Giurisdizione di Castello Castelfondo (Archivio di castello Braghiero. Mss)" di Silvestro Valenti (a. XIV, fasc. VI-VII, 1912);

"La Sala trentina nel padiglione veneto all'esposizione di Roma" di Giuseppe Gerola (a. XIII, fasc. VI-VII, 1911)

"Rappresentanze sacre e profane in Trento e dintorni (1632-1804). Contributo alla bibliografia delle medesime" di Bruno Emmert (a. XVI, fasc. I, 1912)

"Luigi Scevola" di Bruno Emmert (a. XIII, fasc. VI-VII, 1911)

"Appunti di Storia musicale tridentina. Conferenza di Alfredo Untersteiner" (a. XIII, fasc. VIII-IX, 1911).

Fascicolo